

furono promesse, che a guisa di fate morgane, disparvero al primo tentativo fatto per arrestarle e concretarle. Perché? Più forte dell'energia di Crispi, più influente della popolarità di Cairoli, più insistente della onesta fermezza di Zanardelli, era quella marmorea stratificazione del privilegio borghese, alla quale tanto bene conferirono, sino da quell'anno '76, la freddezza guicciardiniana del Depretis e l'attività violenta e torbida del Nicotera.

Mentre scriviamo, quelle meteore sembra stiano per riapparire sull'orizzonte; certo gli entusiasmi delle prime illusioni oggi non ritroveranno; comunque, gli ultimi illusi avranno presto l'ultima prova. Ma questo vogliamo dire: che non Depretis, novello Saturno, va divorandosi la popolarità de' suoi colleghi; bensì la borghesia dominatrice, novella Circe, viene operando le ultime trasformazioni — alle quali se troverà qualcuno refrattario, saprà ben presto dargli lo sfratto.

La dittatura politica del Depretis, ha dunque la sua ragion d'essere: egli, e chi per lui, continueranno a rimanere arbitri della situazione, fino a che una novella onda sociale, forzando e superando le prestabilite trincee, non si sovrapporrà alla stagnante psalude della presente plutocrazia.

31 Marzo 1887.

*Un ex in ritiro.*

## PREGHIERA DEL FARISEO

*Non passa giorno che non mi avvenga di sentire questa preghiera del Fariseo Evangelico: Mio Dio, ti ringrazio di non avermi fatto come quel peccatore radicale che pecca cento volte il dì. Ti ringrazio di aver fatto di me uno spirito saggio, onesto, moderato, destinato ad occupare tutti gli impieghi, ed ottenere tutte le onorificenze senza averle meritate per nessuna opera e nessun pensiero.*

*Ti ringrazio, mio Dio, d'avermi dato sapienti pensieri di lucro ed ambizione tutti personali, che non hanno nulla di comune coi pensieri filosofici e disinteressati del libero pensatore.*

*Mio Dio, ti ringrazio d'avermi insegnato, fin dall'infanzia a tirar l'acqua al mio molino, al mio soltanto, e di avere nulla di comune con codest'uomo pericoloso il quale vorrebbe che tu estendessi i tuoi benefici a tutte le creature e perfino ai nuovi strati sociali.*

*Ti ringrazio d'avermi fatto colle tue proprie mani il cuore angusto, destinato a piacerti. È una cura costante di rimpicciolirlo ognora più.*

*Mio Dio, ti ringrazio di non avermi fatto a simiglianza di codesto ostinato utopista che osa parlare ancora di devozione alla causa del popolo e dell'umanità. Io non penso fuorché a gioire, ammassare, tesoreggiare e divertirmi dinanzi al Signore. Amen.*

(E. QUINET — Lo Spirito Nuovo).

Indarno il cittadino suda a costruire i milioni, dove il legislatore dissipa i miliardi.

(C. CATTANEO.)

## CAUSE ED EFFETTI

### *Scetticismo ed evoluzione.*

A chi ben consideri lo stato attuale di cose fra noi e la generale sfiducia che da qualche anno in questa parte ha invaso ogni ordine di cittadini così rispetto ai futuri destini della Nazione, come rispetto agli uomini di Stato chiamati dall'accidentalità del tempo a governarla, non può non sorgere nell'animo angosciato il dubbio increscioso che noi pur troppo attraversiamo un periodo di sfacelo morale e sociale, di cui non possiamo misurare la portata e le conseguenze: che ci può tanto sospingere verso un nuovo avvenire di potenza e di civiltà, quanto ci può ricacciare nella tomba secolare, da cui or fa circa un quarto di secolo più assai per esterno impulso che per intima ed esclusiva nostra virtù, siamo risorti.

Onde, se non del tutto impossibile, è per lo meno molto difficile profetare se destinati a salire, o a discendere, a grandeggiare, o a scomparire dal novero dei grandi Stati Europei.

In ogni modo, auspici i fatti passati e quelli che si vanno giornalmente svolgendo intorno a noi, ci conforta il pensiero che la sfinge del tempo nel terribile suo mutismo non ci potrà mai interdire la facoltà di sollevare almeno un lembo del fitto velo che ci separa dal futuro, nè precludere la via a bene sperare dei destini della patria da pocoudenta.

Gli avvenimenti storici, giova non dimenticarlo mai, son regolati da leggi costanti, quanto i fenomeni della Natura, e studiati con intelletto d'amore e con sana critica, ci possono condurre allo scoprimento del vero e consentirci, senz'essere profeti, nè figli di profeti, di argomentare almeno approssimativamente dal noto l'ignoto, dal presente il futuro; tanto più che il male che affligge la Nazione è tutt'altro che di recentissima data.

Esso infatti rimonta al 1866 e al 1870, allorchè, chiuso il periodo eroico del nostro risorgimento, noi ci troviamo e per inesperienza del viver libero, e per difetto di studi economici sociali, e per incompleto concorso di fattori nel moto nazionale, esclusi i nobili, il clero e il proletario, di fronte all'ignoto, lanciati dalla fortuna delle armi nostre ed altrui nell'ambiente di una vita nuova, senza nuove idee, sopraffatti da vecchie abitudini e da nemici interni occulti, o palesi campati fra noi, prevalenti nelle famiglie e nei consessi pubblici, senza ideali di veruna maniera, vuoti il cuore e la mente, smaniosi solo d'azione senza corrispondente pensiero direttivo.

Nè — a credere in cotesta deficienza di idee, in questa specie di vuoto intellettuale e morale che sottraendo energia agli individui getta la confusione nei partiti, toglie loro la possibilità di ordinarsi e scema forza alla Nazione, siamo soli. — Ci conforta in ciò l'avviso del più grande dei critici italiani — Giuseppe Ferrari — che al genio d'osservazione profonda, seppe aggiungere un cuore immenso di patriota.

Egli quantunque assai geloso del decoro della patria, pure dopo l'esperimento di più legislature, di cui essendo stato parte splendida ed attiva, poté conoscere *intus et in cute* i molti suoi colleghi, in un momento di superiore divinazione, anzicchè di malumore, non si peritò di asseverare con franchezza e sincerità, in tutto degna del suo Genio sovrano: che i rappresentanti della Nazione in genere, presi a destra o a sinistra, l'uno val l'altro, e uno per uno somigliano tutti altrettante scatole di ferro, chiuse ermeticamente, ad aprir le quali convien rompersi le unghie e dopo aperte non ci si trova dentro proprio niente.